



***violenza di genere
riconoscerla per affrontarla***

cos'è violenza?

una distinzione necessaria!



la violenza contro le donne è violazione dei diritti umani e danno per l'intera società (Convenzione di Istanbul)

fisica	• percosse, spintoni, lesioni, distruzione oggetti ecc.
psicologica	• controllo, insulti, umiliazioni, gaslighting, manipolazione, minacce anche di suicidio, ecc.
economica	• divieto di lavorare, segreto sulle entrate familiari, mancato adempimento obblighi mantenimento, ecc.
sessuale	• costrizione a rapporti sessuali indesiderati anche da parte del marito/partner, molestie ecc.
stalking, cyberstalking	• regali sgraditi, appostamenti, violazioni domicilio, telefonate, mail, sms assillanti, diffamazione su social network ecc.
assistita	• maltrattamenti contro un membro della famiglia in presenza di minori
violenza sul lavoro	• ricatti sessuali, molestie, dimissioni in bianco, mobbing ecc.
da pratiche tradizionali	• crimini d'onore, mutilazioni genitali, matrimoni forzati, aborti selettivi ecc.
femminicidio	• ogni atto violento - fino all'uccisione - contro una donna perché donna
vittimizzazione secondaria	• colpevolizzazione della vittima, cui è attribuita la responsabilità per la violenza subita
violenza simbolica	• naturalizzazione dei rapporti di potere e di dominio, uso del maschile come neutro, stereotipi di ruolo in base al genere

LEGGE 15 ottobre 2013, n. 119. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere.

- Aumento di un terzo della pena se alla violenza assiste un minore e/o se la vittima è in gravidanza e/o se la violenza è commessa dal coniuge (anche se separato) e dal compagno (anche se non convivente).
- Arresto obbligatorio in flagranza per reati di maltrattamento familiare e stalking.
- Allontanamento del coniuge violento da casa e braccialetto elettronico.
- Irrevocabilità della querela sporta per violenza e maltrattamenti.
- Corsia giudiziaria preferenziale ai processi per femminicidio e per maltrattamenti.
- Patrocinio gratuito per chi è vittima di stalking o maltrattamenti.
- Permesso di soggiorno alle vittime straniere.
- Vittima di violenza o maltrattamenti costantemente informata sulla condizione giudiziaria del colpevole (se si trova in carcere o in libertà, se è stato condannato, ecc.).

Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza".

- Istituzione di un **tavolo permanente** composto per metà dai rappresentanti delle associazioni e per metà da quelli istituzionali, con funzioni non solo consultive, ma di proposta e di elaborazione degli interventi.
- Creazione di una **rete regionale antiviolenza**, di cui fanno parte i centri antiviolenza e le case di accoglienza che da anni operano sul territorio e hanno maturato una esperienza specifica.
- Adozione di un **piano pluriennale** che individua criteri e modalità di intervento.
- **Formazione degli operatori** dei servizi che vengono in contatto con il fenomeno.
- Programmi educativi, sia per fornire strumenti atti a individuare eventuali casi di violenza o maltrattamento, sia per diffondere una **cultura mirata al rispetto di genere**.
- Possibilità per la Regione e gli enti locali di individuare, nell'ambito del proprio patrimonio, **immobili da concedere** in comodato d'uso per le finalità della presente legge.
- Possibilità per i comuni possano di disporre l'**assegnazione in deroga di alloggi** di edilizia residenziale pubblica a donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.
- Attività di **monitoraggio** per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e la divulgazione di informazioni sulle caratteristiche e l'evoluzione del fenomeno, nonché sulle attività di prevenzione e contrasto della violenza e di sostegno alle vittime.

perché lui maltratta? *per amore?*



buona stampa?

Corriere Della Sera > Brescia >

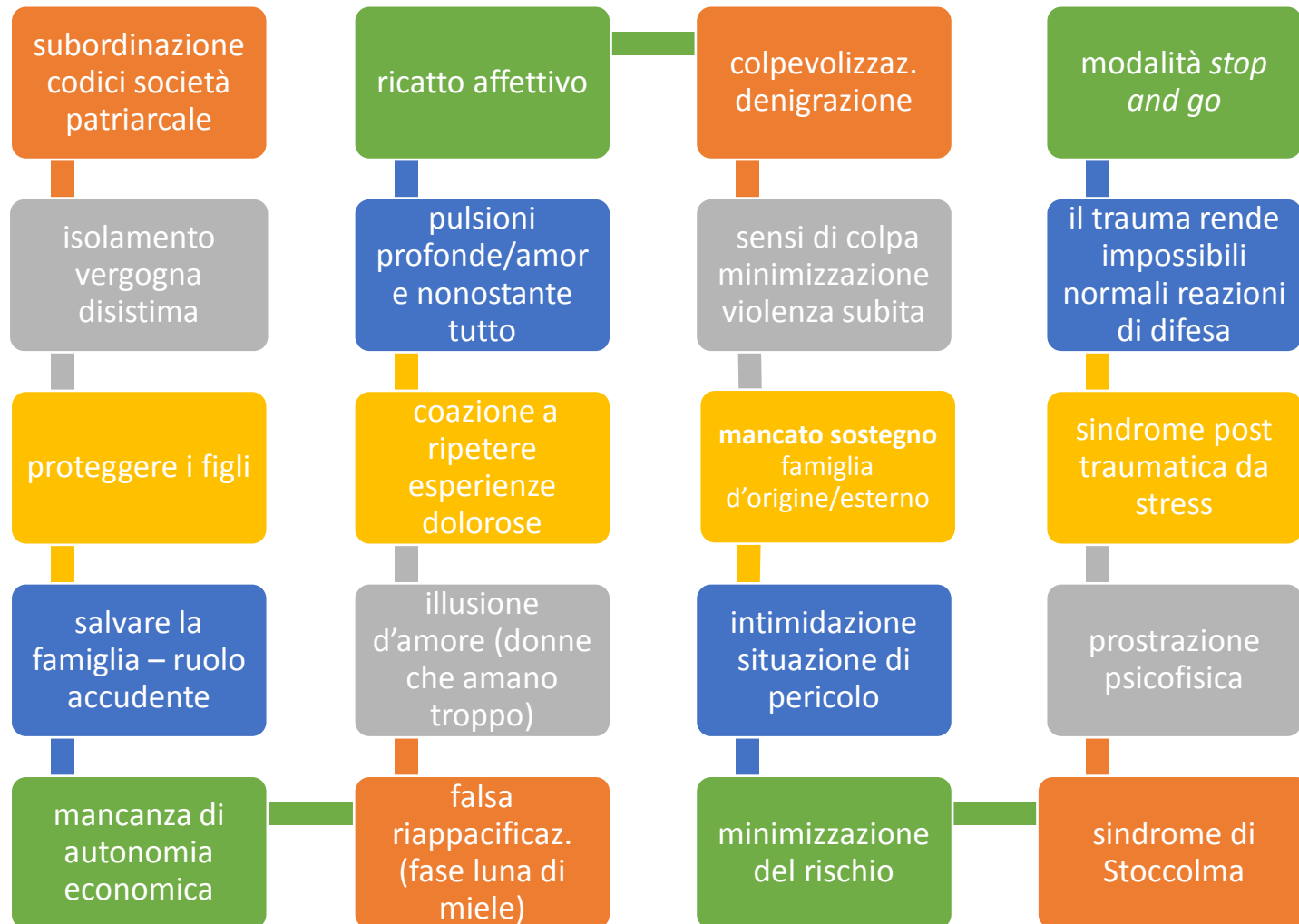
ROÈ VOLCIANO

Bastionate alle donne che amava

Avrebbe dovuto proteggerle, le due donne che più amava: la madre, 54 anni, e la fidanzata di 26. Vivevano sotto lo stesso tetto, in Val Sabbia, a Roè Volciano, ma proprio tra le mura domestiche, per mesi (almeno due anni, secondo il racconto delle vittime) si sarebbe sprigionata la violenza più inaudita. Complice l'assunzione di sostanze stupefacenti, lui, 30 anni, scaraventava la sua rabbia su madre e fidanzata, per motivi futili. Ma solo quando dalle botte è passato alle bastonate, le due vittime hanno trovato il coraggio di denunciare ai carabinieri. Che hanno arrestato il giovane per maltrattamenti. L'arresto è stato convalidato dal giudice, che gli ha imposto il divieto di avvicinamento a casa della madre.

18 febbraio 2014

perché lei sopporta?



Milano, manda la convivente in ospedale 15 volte in un anno e mezzo: in carcere un 42enne.

La vittima è una donna di 48 anni che aveva subito una serie incredibile di violenze. L'ultima volta è stata colpita a calci sulla mandibola e ginocchiate sul petto. L'uomo è un pluripregiudicato per truffa e falso.

25 marzo 2014

Per un anno e mezzo ha subito in silenzio botte e maltrattamenti. E nonostante fosse stata ricoverata per 15 volte in ospedale, non ha mai sporto denuncia: per paura, ma anche per amore per l'uomo con il quale conviveva dal 2012. Infine la vittima, 48 anni, dopo essere stata percossa per l'ennesima volta nell'appartamento a Rho in cui viveva la coppia, ha chiamato la polizia, che ha ricostruito uno scenario di gravi violenze fra le mura domestiche. Il compagno è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate e continuate, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Secondo quanto hanno accertato gli agenti del commissariato di polizia di Rho-Pero, le violenze sarebbero cominciate non appena la coppia ha iniziato la convivenza, nel novembre 2012. La donna, che dopo un infortunio aveva lasciato il lavoro, è stata ricoverata più volte negli ospedali della zona per ferite provocate da calci e pugni, ma anche da ginocchiate, morsi e colpi con oggetti contundenti come un telecomando o un ombrello che il convivente le aveva spezzato sulla schiena. I vicini di casa, ascoltati dalla polizia, hanno riferito delle urla e dei rumori che spesso provenivano dall'appartamento della coppia. Gli agenti hanno pure acquisito i referti dei medici che hanno curato la donna, ricostruendo le tappe di un'escalation di violenza e di ricoveri, come quelli dello scorso 2 febbraio per una sospetta rottura del setto nasale oppure il 4 giugno 2013 per una frattura all'anca destra. Il suo compagno, un disoccupato 42enne con precedenti per truffa, è stato portato nel carcere di Busto Arsizio. Davanti agli agenti la vittima ha continuato a prendere le difese dell'uomo, nonostante tutto, e a minimizzare l'accaduto anche per paura di ritorsioni. Sosteneva, hanno riferito gli investigatori, di essere "innamorata di lui". E che l'uomo si comportava così perché "era istigato da altre persone"

(La Repubblica)

violenza domestica come tortura

8. GLI OPERATORI SANITARI E LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Approfondimento 8.1. Violenza domestica come tortura

di Maria Grazia Apollonio

Amnesty International (2004) ha definito la violenza contro le donne come tortura. Nella violenza domestica, come in altri stati di prigionia, si stabilisce un controllo totalitario sulla vittima, tale da indurla a una forte dipendenza psicologica e a uno stato di sottomissione nei confronti del maltrattante. La pervasività della sofferenza indotta dalla violenza domestica è tale che la psichiatra Judith Herman (2005) rileva la somiglianza tra sintomi e dinamiche espressi dai sopravvissuti alla prigionia politica, ai lager, ai campi di concentramento, alla tortura e quelli espressi dalle sopravvissute alle situazioni di violenza domestica. Nonostante lo stato di coercizione che accomuna le vittime di violenza domestica a quelle di altre forme di prigionia, nel primo caso si rilevano alcune specificità che aggravano il quadro e rendono ancora più difficile, da un punto di vista psicologico, la ribellione: nelle situazioni di violenza domestica il perpetratore è una persona amata, che la vittima si è scelta come compagno della vita, come padre dei propri figli. Per le donne, la cui autostima spesso deriva dalla capacità di sostenere le relazioni, di mantenere unita la famiglia, diventa molto difficile non farsi sopraffare dall'affetto provato, dalla speranza che lui cambi, dalla tendenza a giustificarlo.

Inoltre, mentre le vittime di prigionia, di tortura possono in genere contare sulla solidarietà della comunità e sulla ferma condanna di tali forme di violenza, le vittime di maltrattamento domestico suscitano, spesso, reazioni di disapprovazione e vengono a loro volta giudicate negativamente. Questa sorta di legittimazione sociale della violenza domestica incrementa nelle vittime i vissuti di colpa, di vergogna, di disistima personale che certo non le inducono a chiedere aiuto all'esterno. Già nel 1986, Browne e Finkelhor spiegavano come i soggetti traumatizzati vengono indotti a uno stato di impotenza, riconosciuto come un vissuto traumagenico: la persona sente di non aver alcuna possibilità di ribellione, di non poter controllare la propria vita, di non poter scegliere. La sua volontà, i desideri, il senso di autoefficacia e di autocontrollo vengono continuamente mortificati. Questo non solo induce a rimanere nella situazione di violenza, ma lede gravemente il senso di sé, percepito come incapace, svalutato, paralizzato e il senso di fiducia nel mondo e nelle relazioni.

Il trauma indotto dalla violenza domestica è proprio quello di rendere impossibili

I 10 fattori di rischio (metodo S.A.R.A.) *I comportamenti, le caratteristiche e i precedenti che aumentano la probabilità di un'escalation della violenza da parte di chi maltratta* – Autovalutazione del rischio (metodo I.S.A.)

1. Episodi pregressi di gravi violenze fisiche o sessuali

2. Minacce pesanti di violenza e morte, intimidazione nei confronti dei figli, lanci di oggetti durante i litigi

3. Escalation: nell'arco della relazione c'è stato un crescere della frequenza e intensità della violenza

4. Precedente violazione di provvedimenti di polizia già emessi

5. Giustificazione della violenza a livello culturale o religioso

6. Precedenti penali specifici o no

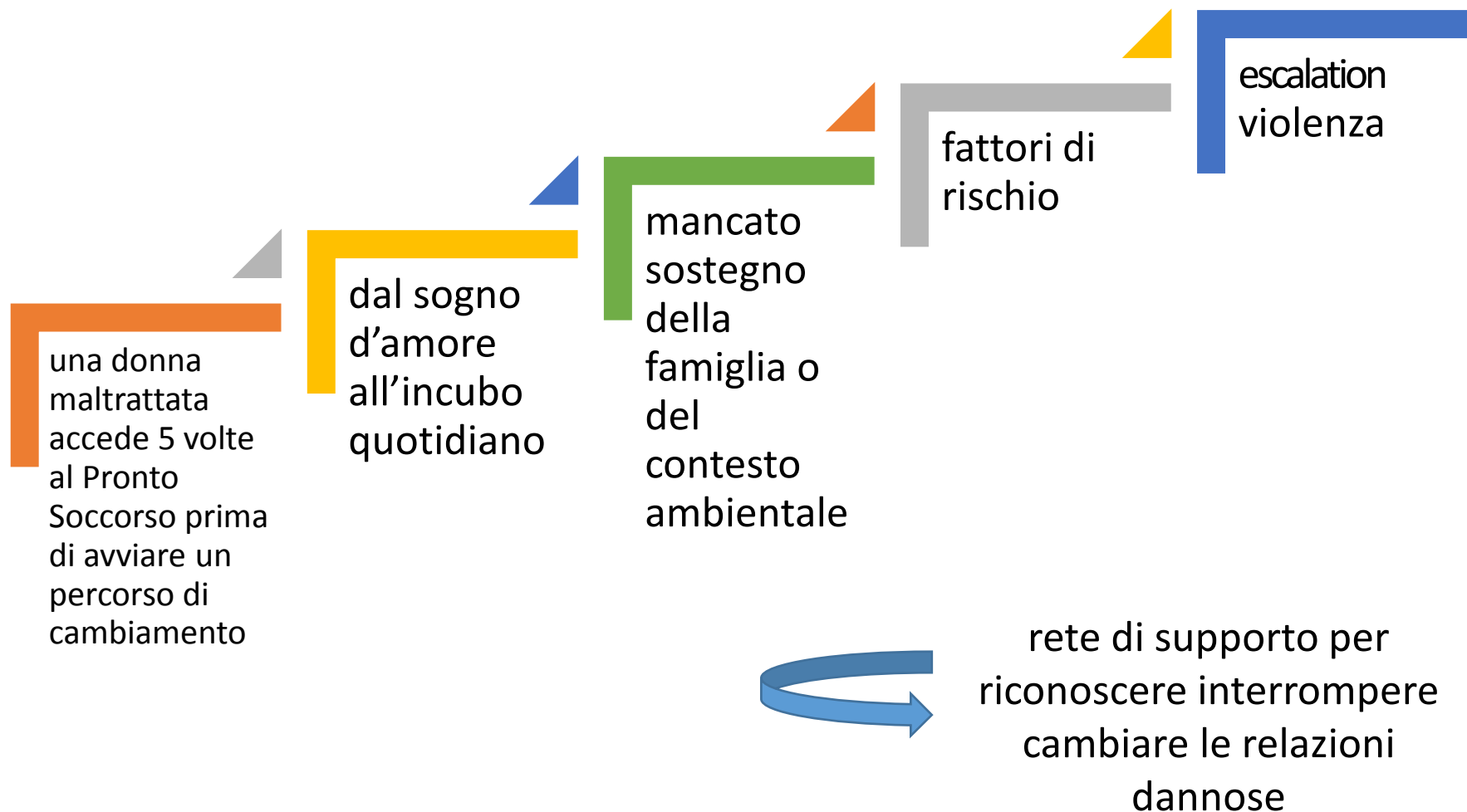
7. Se i due partner si sono lasciati o si stanno lasciando o si sono lasciati e rimessi insieme

8. Abuso di sostanze, alcol o droga

9. Scarsa attitudine a cercare o a mantenere un lavoro

10. Disturbi mentali

ascoltare la paura salvare la vita



la violenza contro le donne in Italia costa 17 miliardi l'anno
per ogni € speso per la prevenzione se ne risparmiano 87



bisogni e criticità del territorio bresciano

Anni 2012-2013: Donne vittime di violenza accolte dalla Casa delle Donne =718

- Per un terzo si tratta di donne straniere, provenienti da U.E. o extra U.E.
- Situazioni intricate sul piano giuridico

Anni 2012-2013: 4 casi di femminicidio; 5 minori uccisi dal padre

- Colpevolizzazione della donna anche nel caso di escalation di violenza e nel caso di morte della stessa

Elevata incidenza dei casi di violenza grave, ma carenza di strutture ospitalità

- Solo 4 strutture protette su tutto il territorio provinciale, necessarie 25 strutture protette e 120 centri antiviolenza (convenzione Istanbul)

Protocolli bilaterali o parziali - Rete di sostegno informale

- Mancanza di coordinamento e di integrazione degli interventi di sostegno e prevenzione

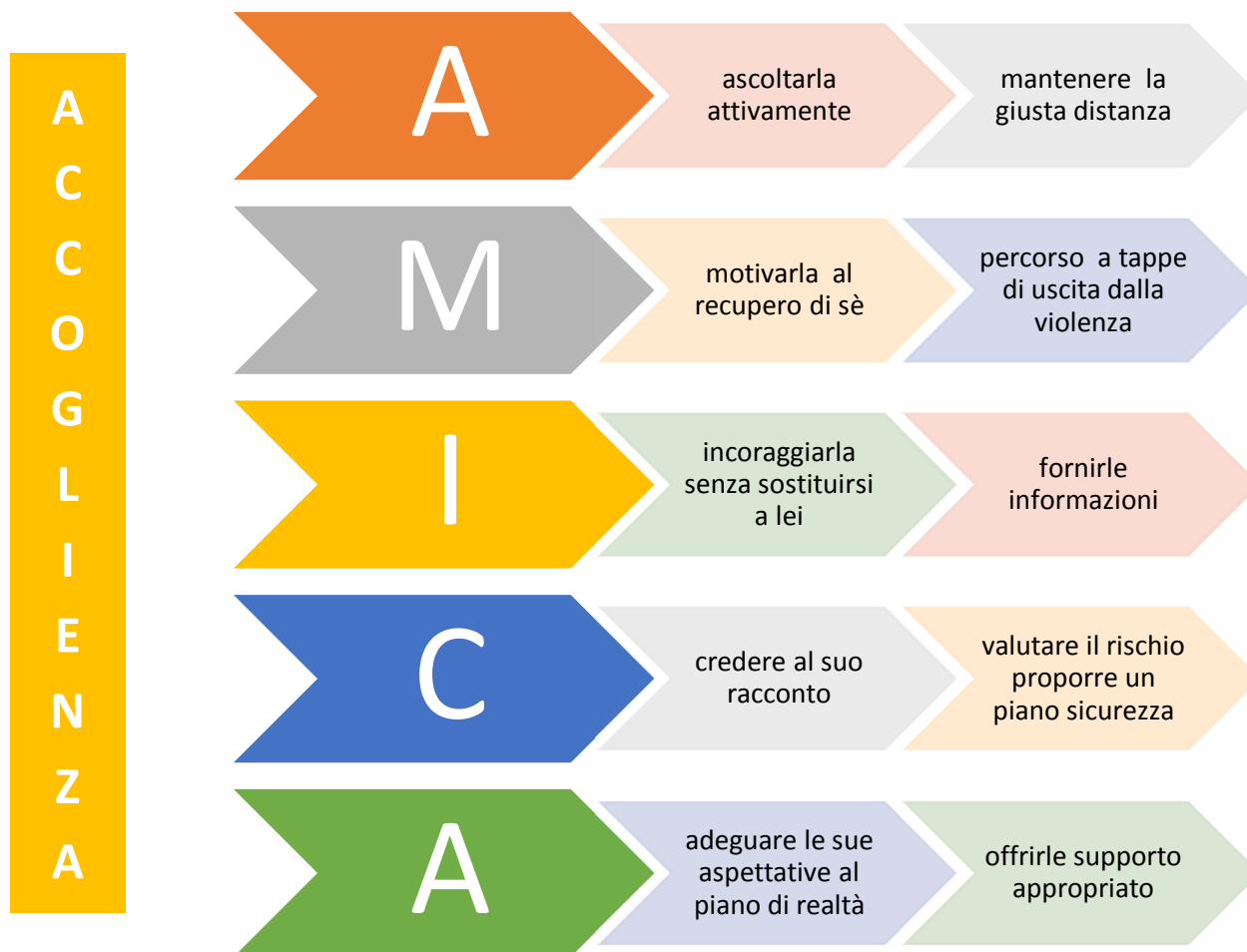
Carenza di una formazione specifica degli operatori chiamati ad intervenire

- Interventi poco mirati, poco efficaci o addirittura controproducenti

Il dato della violenza contro le donne è percepito come poco rilevante o da giustificare

- Isolamento delle vittime, comportamenti stop and go delle stesse

linee guida nella relazione di aiuto alla donna che ha subito violenza



il nostro centro antiviolenza



ascolto telefonico

colloqui
d'accoglienza

consulenza legale

sostegno
psicologico e
counseling

formazione
interventi
pedagogici
progettazione

gruppi di
sostegno
laboratori

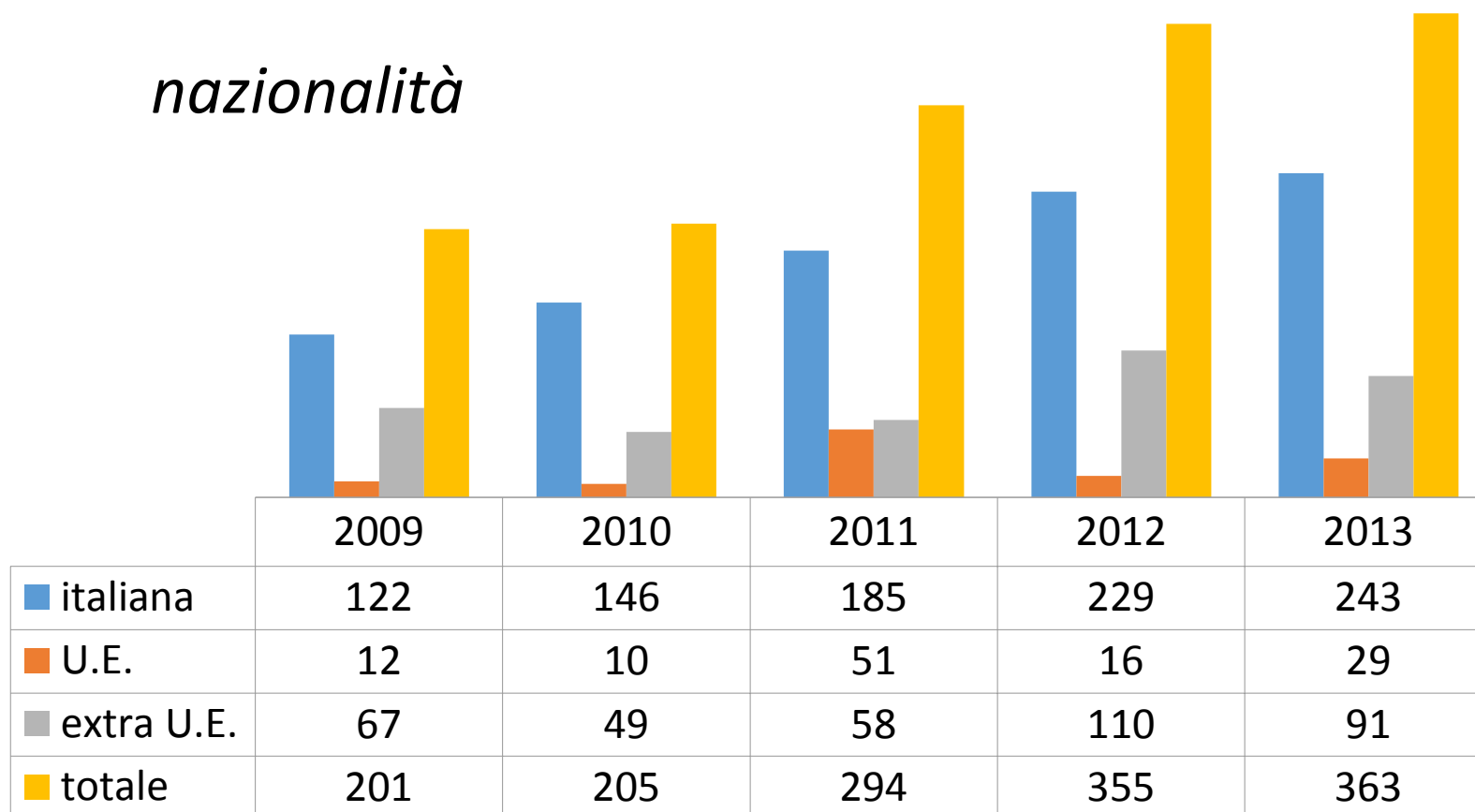
convenzioni e protocolli: sportello Urp del
Tribunale di Bs-convenzione con Consiglieria di
parità provinciale-convenzione con «Cerchio
degli Uomini»-protocollo con Comune Darfo

donne accolte in sede serie storica 2008 - 2013

donne già accolte al 4 aprile 2014: 108

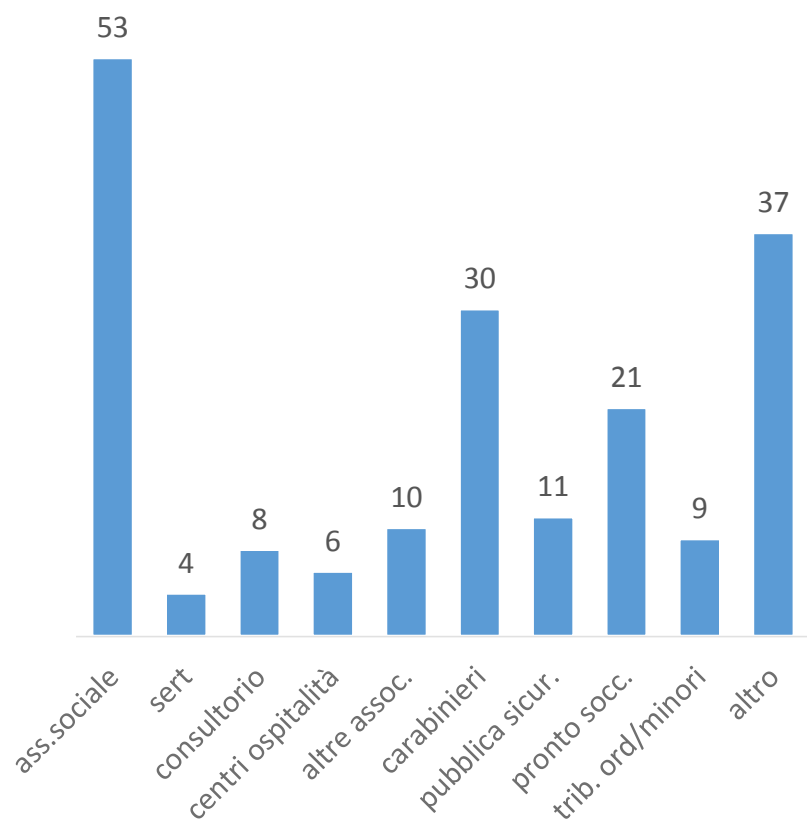


nazionalità

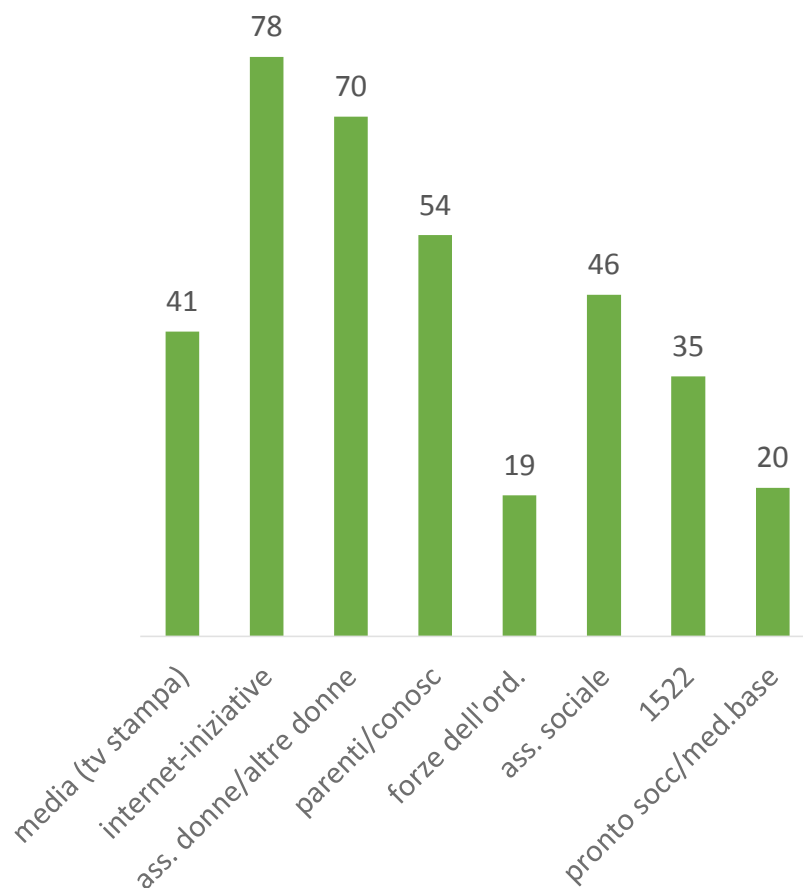


donne accolte anno 2013

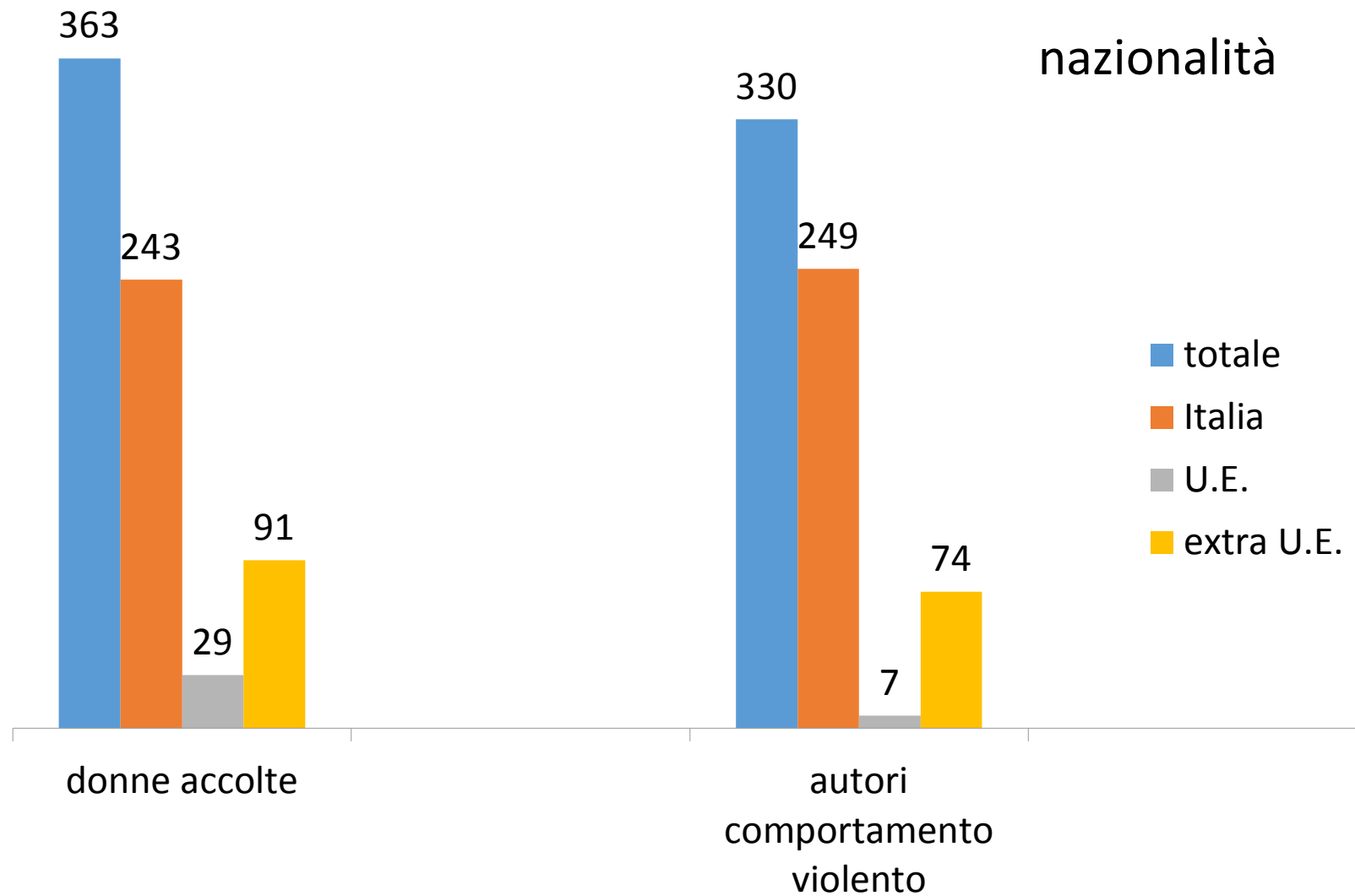
contatti con la rete



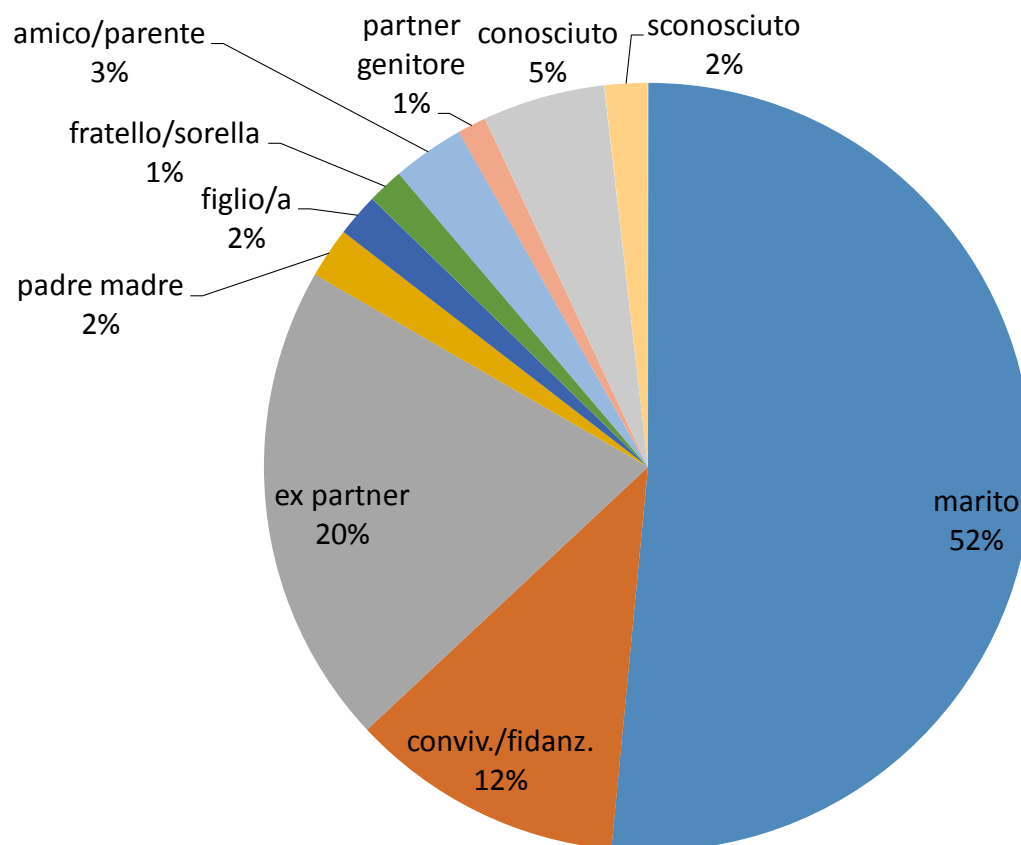
canale di informazione



donne accolte anno 2013

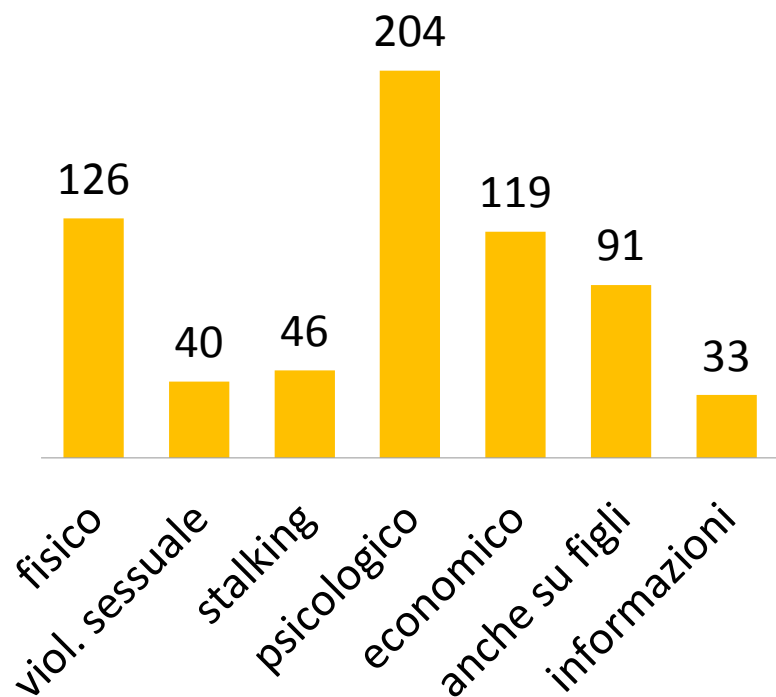


chi è il maltrattante

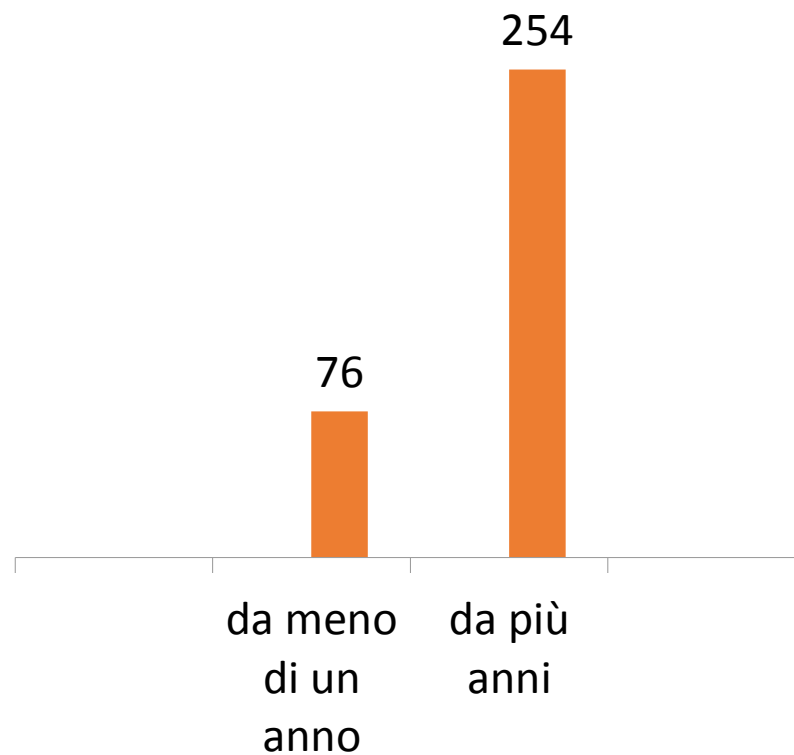


anagrafica donna

tipo di maltrattamento

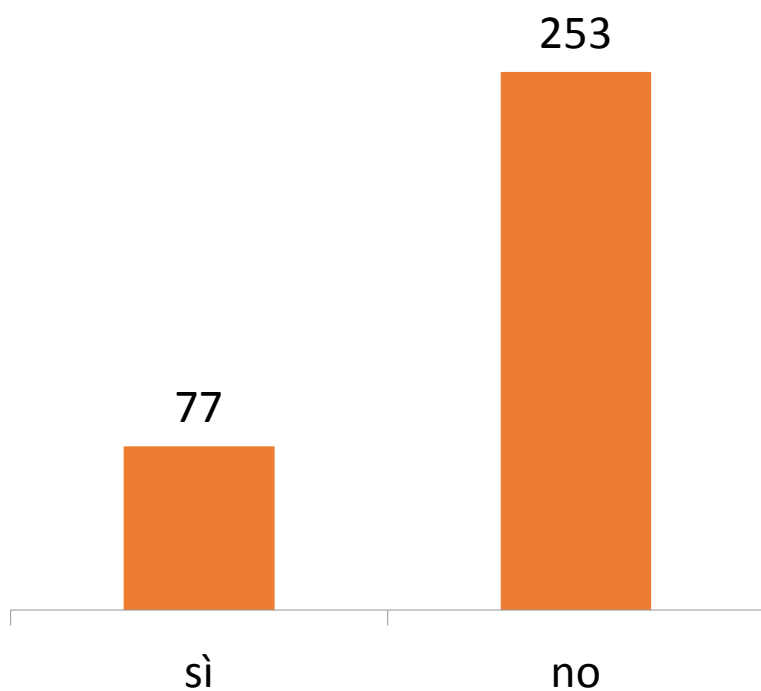


durata del maltrattamento

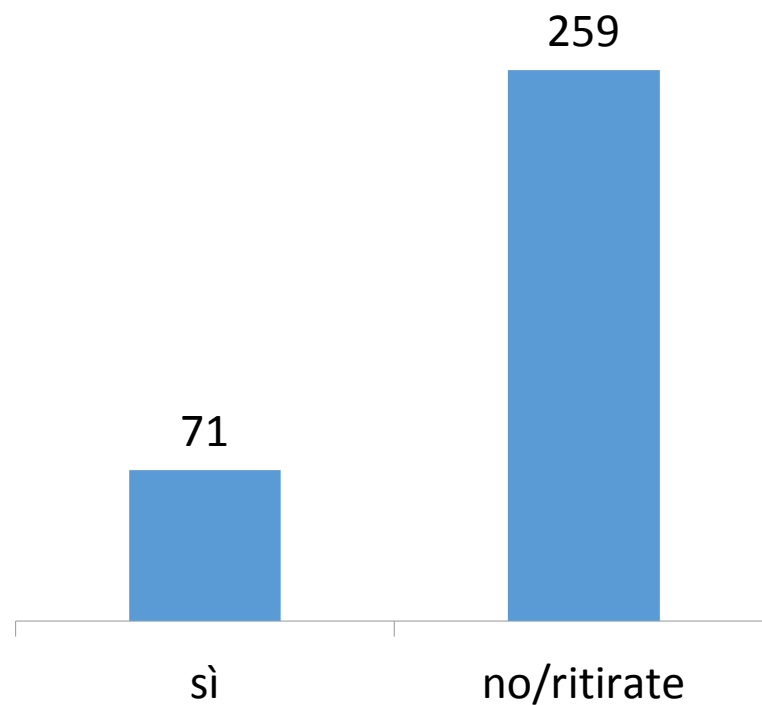


anagrafica donna

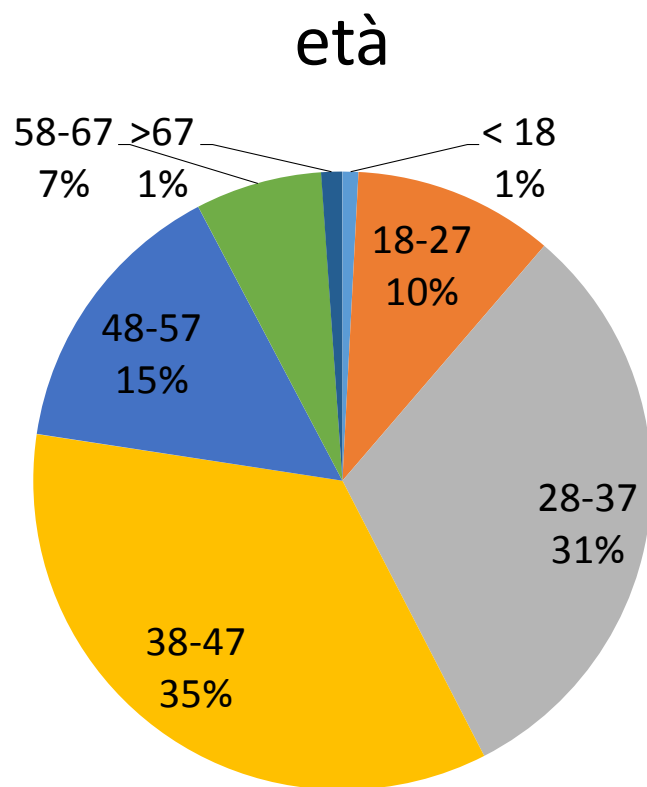
referti medici



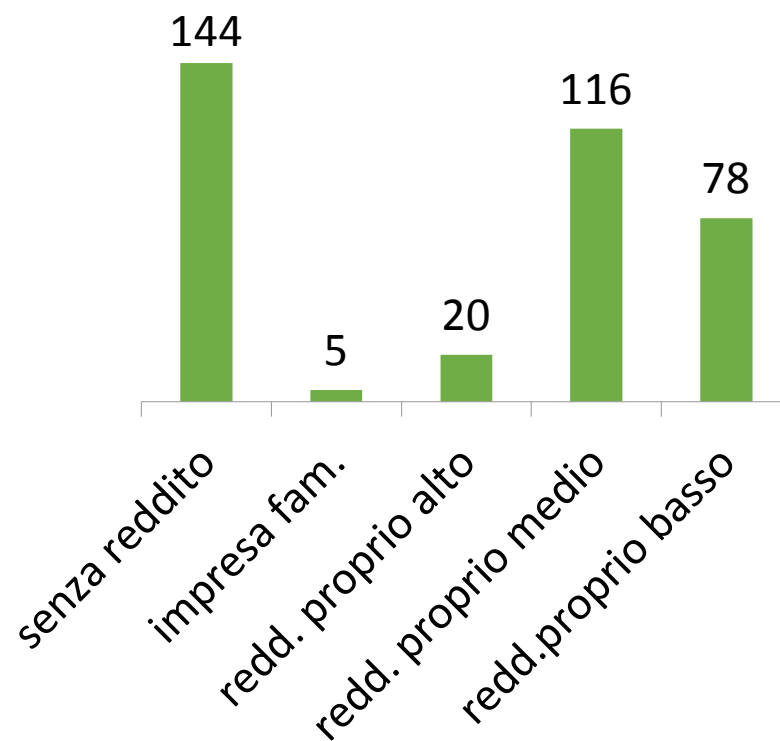
denunce



anagrafica donna



condizione economica



caratteristiche che segnalano il potenziale abusante

gelosia spacciata per amore

controllo spacciato per preoccupazione

accelerazione del rapporto verso la formalizzazione (es. matrimonio)

aspettative irrealistiche - modello di donna ideale

isolamento spacciato per autonomia

tendenza ad attribuire sempre agli altri la colpa di ciò che non va

scatti d'ira per ogni nonnulla

cambiamenti repentini nel comportamento tipo dottor Jekyll e mister Hyde

comportamenti che suggeriscono di interrompere il rapporto

oltre gli insulti le minacce

oltre le minacce l'aggressione

da corteggiatore a predatore sessuale

aggressioni nei confronti delle partner precedenti

pochi amici e molti rapporti fallimentari alle spalle

storia di eventi drammatici nell'infanzia

abuso di alcol e sostanze

in assenza di malattia psichiatrica conclamata: credenze strane, superstizioni, estremismi

auto-valutazione precoce di una relazione abusante

mi ha mai prevaricata e manipolata già dalle prime fasi del rapporto?

mi trovo spesso a coprirlo facendolo apparire migliore di quello che è?

mi ha mai umiliata in pubblico? è sempre critico nei miei confronti?

ho la sensazione quasi fisica che le cose stiano andando nella direzione sbagliata?

mi sono mai sentita soffocare? sto rinunciando a sostenere le mie idee? penso a priori che non siano valide?

sto danneggiando altri aspetti della mia vita: lavoro, rapporti familiari, amicizie?

a volte penso che se lui mi amasse non si comporterebbe così, ma allontano come molesto questo pensiero?

non so mai come reagirà? cammino sempre sulle uova?

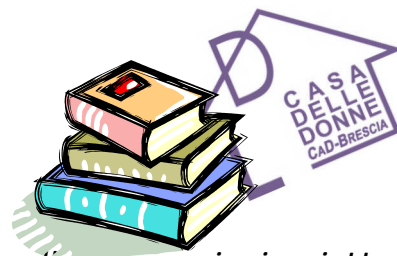
I No che cambiano la storia



«Io non sono proprietà di nessuno!
Nessuno può costringermi ad amare una
persona che non rispetto, l'onore lo
perde chi le fa certe cose, non chi
le subisce» .

Franca Viola rifiutò il *matrimonio riparatore*
con l'uomo che l'aveva rapita e violentata

E' il 1965, ma solo nel 1981 l'articolo 544 del codice penale sarà abrogato dall'articolo 1 della legge 442/1981, che abolisce la facoltà di cancellare una violenza sessuale tramite un successivo matrimonio. E si dovrà aspettare il 1996 perché lo stupro sia legalmente riconosciuto in Italia non più come reato "contro la morale", bensì "contro la persona".



Bibliografia minima

- Patrizia Romito Mauro Melato *La violenza sulle donne e i minori. Una guida per chi lavora sul campo* Carocci 2013
- La27ora *Questo non è amore. Venti storie raccontano la violenza domestica sulle donne* Marsilio 2013
- Anna C. Baldry *Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio* Franco Angeli 2013
- Fabio Roia Anna C. Baldry *Strategie efficaci per il contrasto ai maltrattamenti e allo stalking. Aspetti giuridici e criminologici* Franco Angeli 2011
- Lundy Bancroft *Uomini che maltrattano le donne* Vallardi 2013
- Alessandra Pauncz *Trasformare il potere. Come riconoscere e cambiare le relazioni dannose* Romano editore 2013
- Simonetta Agnello Hornby Marina Calloni *Il male che si deve raccontare per cancellare la violenza domestica* Feltrinelli 2013
- Anna Meldolesi *Mai nate. Perché il mondo ha perso 100 milioni di donne* Mondadori 2011
- Lea Melandri *Amore e violenza. Il fattore molesto della civiltà* Bollati Boringhieri 2011
- Giuliana Ponzio *Crimini segreti: maltrattamenti e violenza alle donne nella relazione di coppia* Baldini Castoldi Dalai 2004
- Robin Norwood *Donne che amano troppo* Feltrinelli 2013
- Pierre Bourdieu *Il dominio maschile* Feltrinelli 1999
- Alain Touraine *Il mondo è delle donne* Il Saggiatore 2009
- Serena Ballista Judith Pinnock *A tavola con Platone. Esercitazioni e giochi d'aula sulle differenze culturali, sessuali, di genere* Ferrari Sinibaldi 2012
- Corvo Rosso *Vademecum contro la violenza sulle donne* 2013
- Giordano Bruno Guerri *Povera santa povero assassino. La vera storia di Maria Goretti* Bompiani 2008
- Elena Gianini Belotti *Dalla parte delle bambine* Feltrinelli 2004
- Alma Sabatini *Il sessismo nella lingua italiana* Consiglio dei Ministri (a cura di) 1987

